

## **Immigrazione**

Qualche giorno fa presso la sede del Comune di Riace è stata recapitata una busta con quattro fogli intestati a un gruppo nazionalista, sprezzanti toni minacciosi nei confronti del Sindaco cui si chiedeva di espellere dal territorio le persone di razza e sangue africano. Il primo cittadino sarebbe, infatti, reo di aver promosso un importante esperimento in cui tenta di comporre l'unificazione di varie etnie valorizzando il contesto socio culturale calabrese. Il progetto ha avuto un'eco mondiale tanto che anche il regista tedesco Wim Wenders l'ha voluto documentare in un cortometraggio in 3D, "Il Volo", la cui sceneggiatura presenta la stessa Riace come un laboratorio sociale. L'episodio d'intolleranza, certamente isolato e non in linea con lo spirito di accoglienza calabrese, s'inserisce in un momento di particolare ripresa di sbarchi sulle coste italiane di persone in cerca di asilo, aiuto, lavoro e, soprattutto, speranza. Al di là di ogni giudizio politico su quanto avvenuto, l'episodio deve spingere a riflettere sul tema della migrazione, non dimenticando che noi stessi italiani, e soprattutto meridionali, siamo stati e siamo tuttora un popolo in continua emigrazione, che ha sofferto e soffre le conseguenze del disprezzo, dei pregiudizi e del razzismo altrui. A nostro avviso il criterio con cui iniziare ogni riflessione sull'argomento è la constatazione del valore insopprimibile di ogni vita umana, la sua dignità, i suoi diritti inalienabili. Accanto a questo valore ce ne sono altri, come la legalità, l'affrancamento dai trafficanti, la salvaguardia del diritto di asilo, la sicurezza dei cittadini, la libertà per tutti di vivere dignitosamente, la libertà di emigrare per migliorare le proprie condizioni familiari. Prima ancora che prendercela con questa "povera gente" siamo chiamati a vestire i loro panni, o peggio i loro "stracci", e soprattutto chiederci che cosa facciamo come Comunità per contribuire a che questi fratelli non si vedano costretti ad affrontare qualunque rischio pur di darsi una speranza di vita. Solo migliorando le condizioni economiche e sociali dei Paesi di origine si può alleviare il fenomeno migratorio. E ancora, cosa facciamo per assicurare un'effettiva integrazione agli immigrati che giungono nelle nostre terre? Come si vede, le domande interpellano la politica e le Istituzioni, e proprio per questo interrogano anche noi. Ciascuno di noi, infatti, è chiamato a dare un senso sano alla politica e una direzione giusta alle Istituzioni, L'immigrazione è una realtà magmatica: se non la si governa, si finisce per subirla.

Sac. Michele Fontana